

Progetto Europa 2009-2010

I giovani, l'Europa e la conoscenza consapevole



Istituto Tecnico Commerciale "G. Marchesini"

Kafazi Klajdi

Rossi Alessandro

Tema: La comunicazione istituzionale nei paesi dell'Unione. Come viene rappresentata (pro e contro) l'eventuale adesione dei vari paesi alle rispettive popolazioni. Confronti e sviluppo.

Unione Europea: un'opportunità per gli Stati e per i suoi cittadini

Già dall'Ottocento diversi pensatori e letterati avevano maturato l'idea di creare una federazione comprendente gli stati Europei. Alla fine della seconda guerra mondiale molti intellettuali e politici si sono battuti per questo obiettivo e sono così riusciti a creare, nel 1951, una prima confederazione di sei stati Europei chiamata CECA (Comunità Economica del Carbone e dell'Acciaio).

I padri creatori, reduci oltre che da due guerre mondiali anche dalla fine dei totalitarismi progettavano un'Europa che sapesse superare i nazionalismi e potesse garantire la pace, un'Europa dello sviluppo e del benessere economico, un'Europa che potesse garantire la sicurezza dei cittadini e che sostenesse i valori e i diritti condivisi da tutti i suoi abitanti.

Oggi, dopo quasi sessanta anni, l'organizzazione della comunità Europea è cambiata, anche grazie al fatto di essere passata da soli sei a ventisette stati, ma gli ideali che hanno portato alla sua creazione sono ancora gli stessi. Questo allargamento ha generato nuove problematiche di natura diversa, in particolare l'Unione Europea si trova a dover tener conto dei differenti ritmi di ciascun Stato candidato in funzione al suo grado di preparazione.

Per essere ammesso lo Stato è obbligato ad avere certi requisiti: deve innanzitutto essere un istituto democratico stabile, rispettare le minoranze, avere un' economia di mercato in grado di far fronte alla pressione della concorrenza all'interno dell'Unione e ovviamente, sostenere gli obblighi derivanti dall'adesione, inclusi l'adesione all'unione politica, economica e monetaria.

L'Unione Europea mette a disposizione degli Stati membri le migliori opportunità, ma far parte di una comunità di questo tipo comporta anche degli svantaggi. Ad esempio il commercio è equo ed ha regole uguali per tutti, ma il fatto di avere un mercato unico potrebbe essere uno svantaggio perché i singoli stati avranno meno autonomia; inoltre il fatto che le banche centrali dei paesi membri non possono fare scelte in contrasto con la banca centrale europea fa diminuire il potere di controllo sulla situazione monetaria ed economica nazionale. Infine secondo alcuni economisti con la moneta unica i paesi hanno perduto la possibilità di realizzare autonomamente le proprie politiche economiche e fiscali.

D'altra parte l'Unione Europea offre molti vantaggi ai suoi Stati membri. I cittadini dell'Unione possono viaggiare, vivere e lavorare ovunque in Europa; sul piano economico il mercato europeo garantisce la libera circolazione di merce: agevola l'accesso al proprio mercato di prodotti dei paesi in via di sviluppo attraverso le proprie relazioni commerciali per esempio i paesi in via di sviluppo beneficiano di un accesso esente da dazio a tariffe ridotte alle esportazioni verso il mercato UE per più di settemila

prodotti rientranti nell' SPG(Sistema delle Preferenze Generalizzate) mentre i paesi deboli nel campo di sviluppo sono completamente esenti da questi dazi su tutti i prodotti classificati nell' SPG. L'adesione all'Unione rappresenta inoltre un'opportunità per molti Stati di poter modernizzare molti ambiti istituzionali ed economici. Promuove infatti programmi per i cittadini (ad esempio nel campo dell'istruzione e della cultura) e finanzia servizi concreti per enti, imprese e società per capire anche quali siano le vie per lo sviluppo futuro dell'economia. Sul piano umanitario l'UE è sempre più coinvolta nella prevenzione dei conflitti, nel mantenimento della pace e in attività di lotta contro il terrorismo, sostiene per esempio gli sforzi di ricostruzione in Iraq e Afghanistan e ha assunto il comando delle operazioni nella lotta al riscaldamento del pianeta e all'emissione di gas responsabili dell'effetto serra. Sono stati attuati anche progetti di mobilità per i giovani come l'Erasmus (a cui aderiscono anche paesi che non fanno parte dell'UE) che permette a universitari di studiare in un paese straniero imparando un'altra lingua e integrandosi con una cultura differente dalla propria.

La politica dell'Europa come confederazione di Stati favorisce quindi l'avanzamento economico e sociale dei Paesi in via di sviluppo, in particolare di quelli più svantaggiati che non sono ancora entrati a far parte dell'Unione. Tale azione è finalizzata allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, nonché al rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.